# LA FEDE NELLA PAROLA

# Ma egli gridava ancora più forte

Il grido che quest’uomo, cieco, rivolge a Gesù è il grido che l’umanità sempre, senza alcuna interruzione, deve rivolgere al Figlio di Davide, perché abbia pietà di essa e le doni la vista. Perché oggi l’umanità è tutta cieca? Perché essa deve innalzare il suo grido al Figlio di Davide perché le guarisca gli occhi dell’anima, del cuore, della volontà, della sua mente, di tutto il suo spirito? Perché essa oggi non vede più la verità di se stessa. Perché non vede la verità di se stessa? Perché non vede la verità del suo Dio, del Dio che l’ha creata e la crea, del Dio che l’ha redenta e l’ha salvata, del Dio che vuole solo che viva secondo la divina verità ad immagine della quale essa è stata creata. Di ogni non grido dell’umanità responsabile è il discepolo di Gesù. Esaminiamo attentamente quanto è avvenuto con Gesù. Lui passa sulla nostra terra con la sua divina onnipotenza e guarisce, risana, libera dalla lebbra, risuscita, dona la vista ai ciechi. Questa storia di onnipotenza, di grazia, di liberazione, di miracoli, di prodigi, di segni si fa notizia, corre di bocca in bocca. Quando un lebbroso, un cieco, un ammalato di grave malattia, come ad esempio l’emorroissa, sentono una simile notizia, si riaccende in essi la speranza. Anche loro possono essere sanati, guariti, liberati dal Figlio di Davide. Questo cieco grida non ad un Gesù ignoto, ad una persona che passa oggi per Gerico. Grida ad una persona di cui lui ha sentito parlare. Ora chiediamoci: quando noi camminiamo per le vie di questo mondo, chi potrà mai gridare perché gli ridiamo la vista? Chi potrà toccare il lembo del nostro mantello perché ritorni in buona salute? Qual è la voce che corre nel mondo sulla nostra persona? Quali sono oggi i segni che il cristiano manifesta perché ci si possa accostare a lui per essere salvati? Oggi non stiamo trasformando tutta la nostra purissima verità di salvezza e di redenzione in una chiacchiera vuota, se non chiacchiera addirittura perversa? Come se ciò che non bastasse, alla chiacchiera vuota e perversa sono tanti coloro che aggiungono odio, cattiveria, malvagità, calunnia, menzogna, falsa testimonianza contro gli stessi loro fratelli in Cristo e questo solo perché questi fratelli vogliamo rimanere nel Vangelo e fare della Parola del Signore il loro unico e solo pensiero. Se questa è la nostra storia, il mondo che vede noi, schiavi del peccato e del vizio, ciechi in ordine ad ogni verità soprannaturale, oggettiva, rivelata e oggi addirittura ciechi anche di fronte alla verità di natura, di creazione, di storia, potrà mai gridare perché noi gli diamo la vista? Se poi vede anche che siamo assai abili nella trasformazione della verità storica in falsità e in calunnia, di certo mai ci chiederà aiuto. Meglio stare nella cecità secondo le religioni di questo mondo, anziché nella religione cristiana per essere infinitamente più ciechi e di conseguenza più responsabili dinanzi al mondo. Quando noi vogliamo risolvere i problemi dell’uomo che a volte sono gravissimi, solo con pensieri della terra e per di più pensieri frutto di ideologie a-cristiane e a-cattoliche, quali fiducia potrà mai avere il mondo per gridare a noi perché gli diamo vera salvezza e vera redenzione?

*E giunsero a Gerico. Mentre partiva da Gerico insieme ai suoi discepoli e a molta folla, il figlio di Timeo, Bartimeo, che era cieco, sedeva lungo la strada a mendicare. Sentendo che era Gesù Nazareno, cominciò a gridare e a dire: «Figlio di Davide, Gesù, abbi pietà di me!». Molti lo rimproveravano perché tacesse,* *ma egli gridava ancora più forte: «Figlio di Davide, abbi pietà di me!». Gesù si fermò e disse: «Chiamatelo!». Chiamarono il cieco, dicendogli: «Coraggio! Àlzati, ti chiama!». Egli, gettato via il suo mantello, balzò in piedi e venne da Gesù. Allora Gesù gli disse: «Che cosa vuoi che io faccia per te?». E il cieco gli rispose: «Rabbunì, che io veda di nuovo!». E Gesù gli disse: «Va’, la tua fede ti ha salvato». E subito vide di nuovo e lo seguiva lungo la strada. (Mc 10,46-52).*

Immaginiamo che oggi siamo noi a passare per Gerico. Cosa griderebbe questo cieco? Nulla. Non solo sarebbe cieco, ma si rivelerebbe anche muto. Ecco oggi la condizione dell’umanità. È cieca per nascita e per volontà, ma è anche muta non per nascita e neanche per volontà. È muta perché non sa a chi gridare? A volte grida la sua sofferenza, il suo dolore, la sua angustia, il maltrattamento che le viene procurato dai suoi stessi figli, questo suo grido solo dal Signore potrà essere ascoltato. I discepoli di Gesù mai potranno ascoltarlo, perché essi oggi si sono svestiti di Cristo Signore e prima hanno indossato gli abiti di questo mondo. Poiché con questi abiti, il mondo rimaneva mondo, hanno pensato di indossare gli abiti di Satana e così presentarsi al mondo con la menzogna, l’inganno, le falsità, le tenebre di Satana. Mai da un discepolo di Gesù che ha rinnegato e tradito il suo Maestro e Signore potrà nascere vera salvezza per il mondo. Questa è oggi la grande responsabilità del cristiano: anziché presentarsi dinanzi al mondo vestito con le vesti candide di Cristo, vesti di grazia, verità, misericordia, giustizia, santità, onnipotenza nell’intercessione e nella preghiera, si presenta con gli abiti di Satana che sono di falsità, odio, menzogna, calunnia, diceria, chiacchiere perverse, volontà di rinnegamento di tutto ciò che discende dal cielo e accoglienza nel cuore di tutto ciò che è frutto della terra e dell’inferno. Dinanzi ad un tale discepolo di Gesù per il mondo vi è una sola scelta da fare: rimanere nella sua cecità. È preferibile essere cieco secondo il mondo. C’è possibilità di essere guarito. Divenire ciechi cristiani è impossibilità di riornare a vedere. Quando un cristiano diviene cieco e da cieco rimanendo cieco dice di essere cristiano, la sua cecità rimarrà per l’eternità. La Madre di Dio e Madre nostra gridi Lei per noi al Signore e ci ottenga il dono della vera vista. Vedremo la purissima verità di Dio dalla quale è la purissima verità dell’uomo.

***31 Marzo 2024***